

**INTERVISTA.** Il leader leghista rompe gli indugi: nel 2016 si vota, sfido Renzi

# Salvini: sono pronto a governare, ecco il mio piano per l'Europa e l'economia

di **Fabrizio Forquet**

«**U**n'uscita unilaterale dell'Italia dall'euro sarebbe un casino, ma questa Europa e questa moneta devono cambiare». A Matteo Salvini la protesta non basta più. Sente di avere il consenso per puntare a governare. E in questa intervista al Sole 24 Ore prova per la prima volta a declinare in termini di governò le sue proposte per l'economia.

**Salvini lei tifa per il referendum in Grecia per un accordo in extremis?**

Nell'immediato mi auguro un accordo, purché questo si fondi sulla consapevolezza che dal giorno dopo ci si siede tutti a un tavolo e si avvia una profonda rifondazione dell'Europa. Tutti i dati economici dicono che così il sistema esplode, anche la Germania sta rallentando. Non si può andare avanti così.

Continua ▶ pagina 7



Leghista. Matteo Salvini

## La candidatura a governare

«Le ricette di Renzi hanno fallito, non vedo l'ora di governare con le proposte della Lega per il rilancio dell'economia. Sono pronto»

# «Intesa con i greci, poi nuova Europa»

«Uscire dall'euro sarebbe un casino, ma va rifondato - Intesa su 300 mila contenziosi con Equitalia»

di **Fabrizio Forquet**

▶ Continua da pagina 1

**S**esi arriverà al referendum lei sosterrà le ragioni del no?

Se fossi greco voterei no, perché i popoli non si possono umiliare.

**La Merkel ha dimostrato scarsa leadership politica, ma la colpa è tutta dei paesi creditori?**

Ci sono due torti che si confrontano. Un torto europeo, perché non si può portare mezzo continente alla fame; e un torto della Grecia, perché ha speso quello che non aveva, ha truccato i conti, ha promesso con Tsipras l'impromettabile. Ora serve buon senso da parte di tutti.

**Mase vinceranno i no la Grecia è destinata al default, con possibili conseguenze anche per l'Italia.**

Infatti da cittadino italiano spero che si arrivi a un'intesa e che la Grecia non salti. Lo spero anche perché senza chiederci il permesso il governo italiano gli ha prestato 50 miliardi, tra fondi diretti e indiretti. Per noi quindi sarebbe un grave danno.

**Renzi, nell'intervista di ieri a Roberto Napolitano, ha sostenuto**

**che l'Italia è "fuori dalla linea del fuoco"...**

Beato lui. L'Italia non è la Grecia, questo è chiaro. Ma le ricette di Renzi hanno fallito e la verità sta venendo a galla. Perciò come Lega ci prepariamo a governare l'Italia con le nostre proposte.

**Tra le vostre proposte c'è ancora l'uscita dall'euro?**

Guardi ci sono molte cose da fare...

**Cominciamo dall'euro.**

Questa moneta non funziona. Non è una battaglia di Salvini, sono i numeri che parlano chiaro. È un esperimento fallito. Una moneta comune per 19 paesi diversi, con sistemi fiscali diversi, non può funzionare. Hanno costruito la casa dal tetto, non sta in piedi. Non è un caso che i Paesi europei che sono cresciuti di più sono quelli che non hanno l'euro.

**Insisto: lei propone l'uscita dell'Italia dall'euro?**

L'uscita unilaterale dell'Italia sarebbe un casino. Noi stiamo valutando diverse soluzioni: dall'euro a due velocità, all'introduzione di monete per aree più omogenee. Bi-

sogna mettersi intorno a un tavolo e proporre un'Europa diversa. Un tavolo con tutti quelli che ci stanno. Riconosciamo gli errori e pensiamo, da subito, a costruire il domani dell'Europa. Ma se la Ue si ostina a difendere l'euro così come è, siamo anche pronti a uscire dall'Europa. Stiamo vivendo un dramma economico, non si può andare avanti con vincoli e regole che ci strozzano.

**Se voi foste al governo violereste la regola del 3 per cento?**

Quel vincolo va sicuramente superato, ci sta ammazzando. Nelle casse dei comuni lombardi ci sono avanzi di bilancio per 7 miliardi che si potrebbero spendere da domani, ma non si può per il patto di stabilità. È una regola assurda.

**Come reagirebbero i mercati? Non teme che se torniamo a dilatare il disavanzo si riproporrebbe una fuga dal titolo Italia con il conseguente aumento dei tassi di interesse?**

Io propongo innanzitutto di spendere quello che abbiamo in cassa. E poi se facciamo ulteriore debito per far ripartire il lavoro dico che facciamo bene. D'altra parte

oggi la disoccupazione è a livelli record e il debito sta aumentando lo stesso. Allora preferisco far lavorare la gente.

**Togliereste il vincolo del pareggio di bilancio in Costituzione?**

Certo, quel vincolo è una fesseria. Magari è giusto in linea di principio, ma in queste condizioni è una follia. Stiamo strangolando l'economia.

**Pur tra mille difficoltà, ci sono i primi segnali di una risalita dell'economia.**

Io ci spero ma non li vedo. La disoccupazione è ferma, nei primi 4 mesi hanno chiuso 20 mila esercizi commerciali, l'unico settore della distribuzione che cresce sono i discount. Vede, per fare ripresa serve coraggio e Renzi ce l'ha solo a parole. A cominciare dal fisco.

**Il vostro cavallo di battaglia è la flat tax. Ma costa un tesoro...**

Siamo pronti a sfidare Renzi, anche perché non manca tanto al voto. Occorre una rivoluzione fiscale: noi proponiamo una aliquota fiscale unica al 15%, mantenendo poi una progressività attraverso le deduzioni. Costerebbe 40 miliardi, che potremmo recuperare con la conse-

guente emersione del sommerso e con il rientro di attività oggi dislocate all'estero.

**Secondo altre stime con un'aliquota al 15% si va verso cifre molto più consistenti...**

I nostri esperti valutano un costo di 40 miliardi, comunque su questo siamo pronti a confrontarci. Berlusconi ritiene più realistica una aliquota al 20%, vediamo, l'importante è che su questo parta la discussione.

**Ci sarebbe comunque un problema di coperture. In Italia si valuta il sommerso tra i 150 e i 280 miliardi, a seconda delle stime. Neppure se emergesse in buona parte, e converrà che appare improbabile, con un'aliquota al 15% ci sarebbe il ritorno sufficiente.**

Noi stimiamo un sommerso a 400 miliardi. Comunque le ripeto, sui dettagli si può discutere, l'importante è avviare un confronto sullo strumento. Per noi la tassa unica è fondamentale per ripartire.

**Proponete anche di cancellare la legge Fornero sulle pensioni?**

È una legge indegna, iniqua e irrispettosa. Ha violato i diritti acquisiti. Ci sono 50 mila esodati senza risposta. Va sicuramente anticipata l'età del ritiro. Con la Fornero siamo il paese europeo che va in pensione più tardi. Mi sta anche bene prendere una proposta della sinistra, di Damiano, la legge 857 che è in Parlamento. Prevede di riportare l'età a 62 anni, lui dice con penalizzazioni, io dico con un meccanismo diverso. Ma partiamo da lì.

**Il problema è che costa, e non poco.**

Ma se la gente non lavora, cosa me ne faccio dei conti in ordine? Con i disoccupati a casa non si va da nessuna parte.

**Ma se dobbiamo spendere decine di miliardi per tornare a mandare le persone in pensione prima avremo meno soldi per tagliare le tasse o fare investimenti... Quindi, appunto, meno soldi per creare lavoro.**

Io contesto l'impostazione culturale: conti in ordine, ma gente senza lavoro. Eppoi se tengo milioni di la-

voratori in tarda età legati al loro posto di lavoro tolgo spazio ai giovani. Preferisco far lavorare uno più giovane e più motivato, mandando in pensione una persona a 62 anni.

**Però costa. Mi scusi se insisto, ma vede, questo è un punto cruciale. Voi cogliete meglio di altri il malessere degli italiani, e la legge Fornero è una vera calamita di malumori, ma nel costruire la vostra scalata al governo dovete fare i conti con la realtà dei numeri, con i limiti del bilancio, con l'onere del governare.**

Guardi io non dico che i soldi li trovi sotto l'albero, non dico cavolate alla Grillo che parla di togliere le spese militari o roba del genere. Ma se per esempio togli i vincoli alla spesa del contante, se intervieni sull'Iva che oggi viene anticipata dalle imprese, se togli i lacci e laccioli all'economia, se abbatti i vincoli europei, questo Paese è in grado di produrre le risorse che ti servono. Abbiamo un potenziale gigantesco, ma portiamo una camicia di forza. La mancata protezione del "Made in" ci costa 60 miliardi di euro, e c'è chi in Europa vuole concedere dal 2016 lo status di economia di mercato alla Cina, con la conseguente rinuncia a dazi fondamentali per le nostre produzioni. Poi ti arriva un giudice e ti blocca Fincantieri. Ma con questa giustizia civile come vuole che un imprenditore investa in Italia? Servono meno regole e più occupazione, la nostra è una reaganomics.

**Molti di questi problemi li denunciamo ogni giorno sul Sole. Serve il coraggio di abbattere i tanti vincoli che scoraggiano l'impresa. Ma voi siete statali governo per moltissimi anni nell'ultimo ventennio e la promessa rivoluzione liberale non si è vista.**

Il problema è che non siamo mai andati fino in fondo, non abbiamo avuto forza e coraggio. La rivoluzione liberale si è fermata. Abbiamo fatto certamente degli errori. Se facevamo quello che avevamo promesso saremmo ancora al governo.

Anzi alcuni vincoli li mise lo stesso Tremonti.

**Qualcuno dice che l'ex ministro dell'Economia con la Lega potrebbe tornare al governo...**

Non con me.

**Lei parla di rivoluzione liberale, ma molti temono la Lega è protezionista e statalista.**

Diciamo che la nostra economia è un mix, siamo per l'intervento dello Stato dove serve. Sulle municipalizzate, per esempio, sono contro le generalizzazioni: quelle in perdita vanno chiuse, ma ce ne sono molte che sono dei gioielli. Voglio che si tolgano i vincoli, ma ritengo che in alcuni settori strategici, dall'Eni, all'Enel alla Finmeccanica, lo Stato debba mantenere il suo ruolo, anzi tempo sventide suggerite dall'Europa.

**Sulla Cassa depositi e prestiti che idea si è fatto?**

Renzi ha fatto una porcheria. Liquidare una persona come Bassani per cambiare lo statuto della Cassa, che è il salvadanaio degli italiani, è una vergogna. Come una vergogna è stato il blitz sulle banche popolari. Sono state le uniche che hanno finanziato le pmi in questi anni e ora sono esposte alle scalate e alle normative europee sulle banche, che sono sbagliate e penalizzanti per gli istituti italiani.

**Lei è favorevole a un intervento per dare garanzie pubbliche sui crediti deteriorati? La cosiddetta bad bank.**

I nostri ci dicono di no. Io non sono un uomo solo al comando come Renzi. Mi consulto. Ho una squadra. E i miei mi dicono che sarebbe un pericoloso modo di scaricare sul pubblico il salvataggio delle banche. Stiamo piuttosto studiando il disincaglio dei debiti degli italiani con Equitalia.

**Un condono?**

Non propriamente. Mail nostro è un ragionamento molto trasparente. Ci sono circa 300 mila contenziosi con Equitalia per cifre minime. Senza parlare di sanatorie, perché non chiudere con un accordo i contenziosi sotto un certo importo? Sarebbe utile per lo Stato e per questi 300 mila ostaggi. Tanto non ce la fanno a pagare.

**Salvini, la carne al fuoco è tanta. Ma lei si sente davvero pronto a governare?**

Sì, non vedo l'ora. Abbiamo proposte anche sugli asili nido, abolisco la legge Merlin e con gli introiti della tassa sulla prostituzione investo negli asili. E poi la scuola.

**Cosa ne pensa della riforma di Renzi?**

Luci e ombre. Contesto che dal primo settembre stanno a casa 70 mila insegnanti che sono lì da 15 anni e si dà precedenza a chi non ha esperienza. Ma la scelta di dare responsabilità, di premiare, di attribuire autonomia mi piace. Non sto certo con la Cgil che contesta ogni cambiamento. Credo anche in una robusta contaminazione pubblico-privato.

**Sull'immigrazione siete straordinari a ottenere consensi sull'emergenza e le paure, ma se sarete al governo dovete anche gestire con realismo il fenomeno, tra integrazione, lavoro, accoglienza.**

Il problema ora è fermare il flusso. Ma l'immigrazione regolare è un valore aggiunto. Sapremo sicuramente gestirla meglio di Alfano.

**Lei si candida ormai alla guida del Paese, ma la legislatura scade nel 2018. Cosa le fa pensare che si possa tornare presto alle urne?**

Le scelte sbagliate di Renzi portano a questo. La situazione dell'economia sta peggiorando. Lo dico con dispiacere. Ma è il frutto di politiche sbagliate. Un anno fa Renzi era al 40 per cento, ora è tutto cambiato. Renzi non cadrà per noi, sarà lui a far cadere se stesso. Si è circondato di mediocri e ha troppi nemici. L'uomo solo al comando non regge, anche perché è consigliato poco e male in materia economica.

**Ci saranno le elezioni nel 2016?**

Penso di sì.

**E Berlusconi è d'accordo che possa essere lei alla guida del centro-destra?**

L'hanno chiesto gli italiani, non io. Lo hanno chiesto i veneti, i liguri, i toscani, gli umbri che sono andati a votare per noi alle ultime elezioni. Noi ci siamo. Siamo pronti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Flat tax con aliquota al 15%, stop alla Fornero con ritiro a 62 anni, no a pasticci sulla Cdp»**

**«Nel 2016 si voterà e gli elettori hanno indicato me come guida del centro-destra»**

**«Tremonti ha contribuito ai vincoli europei. Con me non potrebbe tornare al Governo»**

**L'EUROPA POLITICA**

*«Manca dimensione politica. Ecco perché abbiamo fatto battaglie su immigrati, banda larga e investimenti»*

**LA POSIZIONE DELLA GERMANIA**

*«Dare la colpa alla Germania è un comodo alibi, ma non corrisponde alla realtà»*

**MANOVRA A SETTEMBRE**

*«Nel 2016 scommetto su una ulteriore riduzione del carico fiscale, ma ne parleremo a settembre»*

**LA MINACCIA TERRORISTICA**

*«Non basta l'intelligence comune. Dobbiamo convivere senza rinunciare ai nostri valori»*



IMAGOECONOMICA



Segretario della Lega. Matteo Salvini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.